

Comunicato Stampa

Venerdì 11 Novembre 2011 alle ore 18,30, nelle sale di Palazzo Inquilini a San Miniato (Pisa), CARISMI inaugura la mostra FantasticArte, viaggio in 10 stazioni nel magico e nel fantastico, nuovo appuntamento del Progetto Carismi per l'Arte.

Le installazioni e gli allestimenti curati da Margherita Casazza e Nicola Miceli di RealityLabStudio, invitano in un percorso che attraversa i mondi della fantasia, della magia e del surreale con le opere di dieci pittori:

Rinaldo Bigi,
Cesare Borsacchi,
Raffaele De Rosa,
Domenico Difilippo,
Franco Fortunato,
Renzo Galardini,
Giuseppe Lambertucci,
Gianfalco Masini,
Francesco Musante,
Enzo Sciavolino.

Dieci modi di riflettere sulla realtà attraverso la dimensione che accompagna l'uomo sin dalla sua nascita: la fantasia, la magia, il fantastico, il mistero dell'immaginazione che accompagna ogni singolo individuo in riflesso alla realtà che vive.

Dipinti, sculture, oggetti, installazioni di artisti del nostro tempo che ancora pensano che sia importante considerare l'arte un tramite, un ponte tra la realtà della prassi nella quale operiamo e viviamo, e che include l'uso strumentale della tecnologia a sua volta non priva di proiezioni mentali, e la realtà che diciamo contrapposta all'immaginario nel quale gli atti concreti svelano significati nascosti e profondi.

La mostra resterà aperta dal 12 novembre 2011 al 12 aprile 2012, con il seguente orario:

·dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 19,00
·sabato e domenica dalle ore 16,30 alle ore 19,00

In occasione della 41° edizione della Mostra del Tartufo Bianco di San Miniato l'esposizione sarà aperta tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 19,00.

Alcune opere saranno esposte anche presso le Filiali Carismi di San Miniato, San Miniato Basso, Ponte a Egola, La Scala, Ponte a Elsa.

GLI ARTISTI di Fantasticarte - Breve Biografia



RINALDO BIGI

Nato a Pietrasanta nel 1942, ha avuto con il marmo e il bronzo un rapporto così diretto e familiare da considerare il "mestiere" dello scultore, prima che la professione dell'arte, il suo naturale approdo e la sua prospettiva di vita. Dopo aver frequentato il locale Istituto d'Arte passa all'Accademia di Belle Arti di Carrara. Insegna nei Licei Artistici di Carrara e Lucca e dal 1983 è titolare della Cattedra di Tecniche della Scultura all'Accademia di Belle Arti di Carrara. Nel 1970 tiene la sua prima personale alla Marisa del Re Gallery di New York imponendosi all'attenzione del pubblico e della critica. Nel 2007 a Palazzo Mediceo di Seravezza si tiene un'ampia personale di pittura e scultura intitolata I sogni di Gorky. Numerose personali e collettive in Italia e all'estero. Si segnalano le sue grandi sculture urbane nelle quali il continuo racconto orchestra sapientemente la surrealtà che gli è propria.



CESARE BORSACCHI

Nato a Pisa nel 1937 nella tenuta di San Rossore, ha vissuto per lavoro in vari Paesi. Dal 1965 al 1994 viaggia e soggiorna in varie parti dell'Africa, America latina e centrale, Australia, Asia e Sud-Est Asiatico; in Ecuador familiarizza con il grande pittore Guayasamin e il poeta e scrittore Iván Oñate; in Messico frequenta un corso presso la Escuela nacional de Artes Plásticas, conosce Siqueiros e rimane impressionato dall'arte e dalla cultura autoctone; in Algeria sviluppa un'importante attività pittorica, in Angola partecipa a importanti manifestazioni culturali nella capitale Luanda; in Argentina stringe amicizia con il pittore Perez Celis e durante il suo soggiorno, viaggia per tutte le province del Paese, compresa la Patagonia e la Terra del Fuoco, oltre che in Brasile, Cile, Uruguay, Paraguay. Nel 1995 rientra in Italia e ritorna a Pisa dove attualmente vive e svolge la sua attività di pittore.



RAFFAELE DE ROSA

Nato a Podenzana nel 1940, in una terra prossima all'antica città di Luni, fino all'età di sei

anni vivrà in Lunigiana, il luogo dal quale sembra derivare maggiormente la visionarietà della sua pittura. Dopo Pomarino e Pallerone è la volta di Napoli, in una casa vicino al cimitero di Poggioreale che lui ricorda come un giardino dei giochi. Elemento essenziale della biografia di questo artista è la circostanza di essere cresciuto dai nonni, con i quali continua il peregrinare degli anni dell'infanzia. A Livorno incontra un gruppo di giovani pittori insieme ai quali inizia a dipingere dal vero. Nel 1975 inizia a lavorare con la Graphis Arte di Giorgio e Guido Guastalla; e saranno loro che lo faranno conoscere in campo nazionale ed europeo per poi arrivare anche negli Stati Uniti e in Israele. Dal '94 l'artista prosegue la sua ricerca di immagini leggendarie, che espone in mostre personali e rassegne in Italia e all'estero.



DOMENICO DIFILIPPO

Nato a Finale Emilia nel 1946, studia all'Istituto d'Arte di Modena, indirizzo Architettura, diplomandosi in Decorazione all'Istituto d'Arte di Castelmasa (RO); per un breve periodo frequenta l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Nel 1963, espone per la prima volta in uno spazio pubblico, sollecitato dal poeta concittadino Piero Gigli. Negli anni '60 a Milano fa esperienze lavorative di pubblicitista, designer e grafico editoriale. Dal 1973 si evidenzia un elemento singolare nelle sue opere: "l'occhio abnorme" che caratterizza i suoi personaggi, i quali diverranno "sigla e totem" attorno al quale si alternano simboli ancestrali densi di significati, per un "bestiario contemporaneo". Redigerà a Brema, il 10 maggio 1991, Il manifesto dell'Astrattismo Magico, che diverrà il suo nuovo modo di pensare e fare arte e sarà proposto per la prima volta in Italia. Ha tenuto oltre 50 personali in città italiane e all'estero.



FRANCO FORTUNATO

Nato a Roma nel 1946, si forma artisticamente da autodidatta, seguendo fin da giovane il proprio spirito creativo e la propria passione per il disegno e per la pittura. Negli anni '70 inizia a esporre con il "Gruppo Figurale il Babuino", partecipando alla grande mostra dedicata a Pier Paolo Pasolini nel '76. In questi anni nasce il suo particolare metodo di lavoro per "cicli". Nel 1994 affronta il tema di Pinocchio, primo ciclo ispirato a un romanzo, che riprenderà poi nel 2004. Prosegue, sempre negli anni '90, con l'Inventario e le Città invisibili, ciclo ispirato a Italo Calvino. La figura del "Vagabondo", che rappresenta una dominante di poetica, affiora e riaffiora autonomamente nelle sue opere. Il suo lavoro si sviluppa anche nel campo della grafica, della scultura e della ceramica. Cicli accompagnati da altrettante mostre in Italia e all'Estero. Ha realizzato varie pitture murali in edifici pubblici e privati.



RENZO GALARDINI

Nato a Pisa nel 1946, vive e lavora a Montescudaio, Pisa. Diplomato presso l'Istituto d'Arte di Lucca, con Guglielmo Malato e Vitaliano De Angelis, ha frequentato il corso di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. Pittore, incisore e ceramista, è stato "Segnalato Bolaffi" per la grafica da Enzo Carli, nel 1984, con la motivazione: «Per l'estro provocatorio ed ironico con cui la limpida tecnica grafica rievoca sia simulacri, emblemi e simboli della storia, sia oggetti del presente, imprimendo loro una inedita suggestione poetica». Ha tenuto personali in Italia, in una serie di musei in America e Germania. È stato presente in importanti rassegne tra le quali, per la grafica: Biennale "Tono Zancanaro", Vico d'Elsa (1986); Mostra Internazionale della Grafica di Tampa, Florida (1987). Ha pubblicato numerose edizioni grafiche.



GIUSEPPE LAMBERTUCCI

Nato a Bientina nel 1936, trascorre la gioventù a Ponte a Cappiano; oggi vive e lavora tra Santa Croce sull'Arno e Firenze. Autodidatta, partecipa con successo a varie manifestazioni ottenendo premi e riconoscimenti. Conosce critici e letterati di chiara fama che lo presentano poi in mostre personali in Italia e all'estero. Realizza un'importante serie di cartelle grafiche sui temi ecologici ed esistenziali. Esegue tre importanti opere a tema religioso, una Crocifissione nella Chiesa di Capanne - Montopoli Val d'Arno, una Resurrezione nella Chiesa del Sacro Cuore di Ponte a Egola e due statue in terracotta sui portali della Chiesa di S. Andrea a Santa Croce sull'Arno. Nel 2010 esegue il ritratto di Mons. Fausto Tardelli, vescovo di San Miniato. Il ritratto, parte importante della sua attività, lo ha portato a incontrare rilevanti personalità in Italia ed all'estero.



GIANFALCO MASINI

Nato a Lucca nel 1945, ha iniziato l'attività pittorica sullo scorcio degli anni '60, partecipando a rassegne e premi in cui riceve sempre lusinghieri consensi. Nel 1975 tiene la prima personale, con opere selezionate, alla Galleria Spampanato di Lucca e dirada la sua presenza a estemporanee e contemporanee. Nella sua pittura la surrealtà si spinge sul terreno ambiguo, infido, in cui la forma allude a qualcosa di diverso: l'ironia. Non teme le contraddizioni interne alla pittura, insiste con il suo tipico spirito toscano. I paesaggi si animano di figure inventate,

magari grottesche. La fantasia prende il volo. La realtà diventa un pretesto. Ha esposto in personali e qualificate rassegne in varie città italiane ed estere. Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private sparse in tutto il mondo. Al suo lavoro si sono interessati numerosi giornalisti e critici.



FRANCESCO MUSANTE

Nato a Genova nel 1950, si diploma al Liceo Artistico di Genova e all'Albertina di Belle Arti di Torino. Le sue prime sperimentazioni artistiche risalgono al 1967, l'anno successivo comincia a esporre in mostre collettive, concorsi di pittura e premi. Dal 1971 decide di fare l'artista a tempo pieno. Pittore, scultore e ceramista, nel 1973 fa il suo esordio con una collettiva e una personale tenutasi alla Galleria Il Quadrifoglio di La Spezia. Un anno importante che segna l'inizio del suo percorso artistico anche come incisore. Utilizza la grafica e gli acquarelli e nascono i primi spunti narrativi e fantastici che contraddistinguono la sua opera fino ad oggi: compaiono i suoi "omini" che sembrano usciti da un libro di fiabe e inseriti in contesti pieni di oggetti, personaggi e parole. Durante la sua carriera artistica si è dedicato all'illustrazione di libri di racconti e favole. Ha tenuto oltre 400 mostre personali e collettive in Italia e all'estero.



ENZO SCIAVOLINO

Nato a Valledolmo (PA) nel 1937, a sedici anni è a Torino dove studia al Liceo Artistico ed avvia il suo percorso di scultore e di incisore sino ad oggi mai interrotto. Negli anni '60 mette a fuoco il proprio mondo poetico, al cui centro sta l'uomo con la sua conflittuale storia riepilogata nel ciclo di sculture Uno spazio per vivere, che espone nel 1965 in una mostra personale alla Galleria Il Punto di Torino, suscitando clamore e forte attenzione da parte della critica. Realizza sculture di grandi dimensioni come la fontana monumentale L'Albero della Pace in marmo e bronzo, Rivoli (TO). Lavora con i materiali più diversi: legno, marmo, bronzo, terracotta, plexiglas, argento, oro. Ha tenuto 50 mostre personali e partecipato a numerose collettive nazionali e internazionali. Le sue opere figurano in musei e in collezioni pubbliche e private.

www.artlini.net/news